

Broni - Il Comitato Difesa Ambiente spiega la propria posizione

COMITATO DIFESA AMBIENTE
V.LE Gramsci n. 9 – Broni (PV) – tel. 0385/52668

Alla Spett.le Procura Generale della Repubblica - Presso Corte di Appello di Milano - Via Freguglia MILANO

Alla Spett.le Procura della Repubblica c/o Tribunale di Voghera- Via Plana n. 66 - Voghera

All'On. Prefetto Della Provincia di Pavia - P.zza Guicciardi n. 1 - Pavia

All'On. Presidente della Regione Lombardia - Via Ugo Bassi n. 2 - Milano

All'On. Assessore della Sanità Della Regione Lombardia - Via Pola n. 9

All'On. Presidente della Provincia di Pavia - P.zza Italia n. 2 - Pavia

All'On. Ass. Tutela e Valorizzazione Ambientale Provincia di Pavia - P.zza Italia n. 2 - Pavia

Al Dott. Vittorio Carreri -Dirigente Servizio -Prevenzione Sanitaria - Via Pola 9 -Milano

Oggetto: Sospensione e successiva revoca definitiva della Delibera Regione Lombardia n. 45275 che autorizza la combustione di rifiuti speciali nel forno della Ditta Italcementi, sita nel Comune di Broni (PV), già riconosciuta a livello nazionale città ad alto rischio ambientale a causa dell'amianto, lavorato per circa 60 anni, nel locale complesso industriale Fibronit.

Il Comitato Difesa Ambiente di Broni, costituito con delibera in data 15/02/2000 registrata presso l'ufficio del Registro di Stradella in data 07/03/2000, in persona dei membri del Consiglio di Presidenza, Astranti Andrea, Novarini Domenico e Pace Costanza, con sede in Broni, V.le Gramsci 9

premessi che

il Comune di Broni è stato riconosciuto a livello nazionale città ad alto rischio ambientale a causa della presenza sul suo territorio di notevoli quantità di fibre di cemento e di amianto, materiali che sono stati lavorati per oltre sessant'anni nello stabilimento della Cementifera Fibronit SpA, stabilimento sito nel centro abitato di Broni in via Circonvallazione. La valutazione della situazione igienico-sanitaria ed ambientale del territorio del Comune di Broni è oggetto d'indagine da parte della Commissione Regionale d'Indagine Amianto-Comune di Broni istituita dalla Regione Lombardia con decreto n. 25977 emesso, in data 06/04/99, dal Direttore Generale della Direzione Sanità.

La Commissione Regionale d'Indagine ha accertato, mediante telerilevamento aereo, che la stragrande maggioranza delle coperture degli edifici del Comune di Broni sono state realizzate con materiali costruiti con fibre di cemento ed amianto. La Commissione Regionale d'Indagine ha inoltre accertato la presenza di 3.000 tonnellate di manufatti in amianto stoccati all'aperto presso il piazzale dello stabilimento della Cementifera Fibronit SpA, stabilimento che, si ripete, si trova ubicato nel centro abitato di Broni.

I dati ufficiali forniti dalla ASL di Pavia sul tasso di mortalità per mesotelioma della popolazione del Comune di Broni sono aggiornati solo all'anno 1993. Dal semplice conto del numero dei decessi avvenuti nell'anno 1999 si può affermare che attualmente l'incidenza del tumore pleurico in Broni è di circa 200 volte superiore rispetto alla media nazionale. La salute dei cittadini del Comune di Broni, ed in particolare quella degli ex dipendenti dello Stabilimento della Cementifera Fibronit SpA, è inoltre minata da malattie quali la silicosi e l'asbestosi, malattie anch'esse causate dal particolare tipo di lavorazione effettuata nello stabilimento di via Circonvallazione.

La verifica dell'insalubrità dell'aria del territorio del Comune di Broni in relazione alla continua dispersione di fibre di amianto è attualmente monitorata da n. 4 centraline fisse posizionate dall'ASL di Pavia i cui dati vengono trasmessi per le analisi al PMIP di Milano.

Con ordinanza contingibile ed urgente n. 33723, emessa in data 30/06/99, il Presidente della Regione Lombardia ha accertato una situazione di inquinamento ambientale a causa della presenza di amianto nello stabilimento della Cementifera Fibronit SpA con conseguente pericolo di diffusione dell'inquinamento sino ad interessare tutto il Comune di Broni ed ha pertanto ordinato alla stessa Finanziaria Fibronit SpA di procedere alla completa bonifica dell'impianto industriale entro la data del 31/12/1999.

Con decreto n. 156 emesso in data 10/01/2000 il Presidente della Regione Lombardia ha prorogato il termine per il completamento della prima parte della bonifica dello stabilimento della Fibronit SpA sino al 31/12/2000 a causa dei rilevanti oneri tecnici ed economici imposti alla Finanziaria Fibronit SpA per le problematiche da affrontare durante i lavori di bonifica. Tutto ciò premesso, e nonostante la grave situazione di inquinamento ambientale in cui versa il territorio del Comune di Broni a causa della presenza sullo stesso di notevoli quantitativi di fibre di amianto che continuamente vengono liberate nell'aria.

La Giunta della Regione Lombardia, con delibera n. 45275 emessa nella seduta del 24/09/1999, ha autorizzato la ditta Italcementi SpA ad utilizzare nello Stabilimento sito in Broni, via Circonvallazione, combustibili alternativi costituiti da rifiuti speciali quali gomme non clorurate, o comunque contenenti una percentuale di cloro non superiore all'1%, e materiali plastici di vario genere.

L'utilizzo di rifiuti speciali quali combustibili alternativi per l'alimentazione del forno della cementeria è stato autorizzato per cinque anni e per un quantitativo di 5000 tonnellate annue pari al 20% del consumo annuo del forno stesso.

La delibera Regionale è stata emessa previo parere favorevole del Servizio Rifiuti Ambientale e Sicurezza Industriale della Regione Lombardia, della Provincia di Pavia e del Comune di Broni. La Provincia di Pavia aveva infatti omissis di deliberare il piano per la localizzazione dei siti dove realizzare o non realizzare gli impianti alimentati con i combustibili alternativi.

L'utilizzo di rifiuti speciali quali combustibili alternativi per l'alimentazione del forno della cementeria provoca emissioni nell'aria di anidride solforosa ed, in caso di guasto dell'impianto, di diossine.

Le emissioni di anidride solforosa provenienti dal camino del forno sono inoltre considerate tra le cause di formazione delle piogge acide che contribuiscono in modo rilevante alla disgregazione dei manufatti in cemento amianto presenti su tutto il territorio del Comune di Broni con conseguente ulteriore rilascio nell'aria di fibre di cemento. Il rischio per la salute dei cittadini di Broni viene quindi ad essere notevolmente aggravato dall'utilizzo dei combustibili alternativi nel forno del locale impianto della Italcementi SpA, impianto industriale che oltretutto si trova anch'esso nel centro abitato di Broni.

Il Comitato Difesa Ambiente, istituito per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini di Broni e delle zone limitrofe, ha quindi presentato una petizione popolare volta ad ottenere la sospensione e successivamente la revoca della delibera della Giunta della Regione Lombardia n. 45275 con al quale la ditta Italcementi SpA è stata autorizzata ad utilizzare nell'impianto sito in Broni, via Circonvallazione, combustibili alternativi costituiti da rifiuti speciali quali gomme non clorate, materiali plastici, gomme sintetiche e fiore artificiali comunque non contenenti percentuali di cloro non superiore all'1%. La petizione è stata sottoscritta da 4.000 cittadini ed è stata presentata al Comune di Broni.

Il Consiglio Comunale di Broni, convocato in seduta straordinaria in data 21/02/2000, per discutere la petizione popolare finalizzata alla sospensione e successiva revoca della delibera regionale che autorizza l'Italcementi SpA alla combustione di rifiuti speciali ha approvato all'unanimità il testo della petizione popolare presentata dal Comitato Difesa Ambiente sconfessando e revocando così il precedente parere favorevole espresso dai propri organi tecnici. Il testo della petizione popolare presentata dal Comitato Difesa Ambiente è stato inviato ai seguenti organi istituzionali affinché un domani nessuno di loro possa dire di non essere stato messo adeguatamente a conoscenza della grave situazione ambientale in cui versano il territorio e la salute dei cittadini di Broni:

Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Ambiente, Ministro della Sanità, Ministro di Grazia e Giustizia, Presidente e Giunta della Regione Lombardia, Presidente e Giunta della Provincia di Pavia, Prefetto della Provincia di Pavia, Gruppi Politici dei Consigli Regionali e Provinciali.

IL COMITATO DIFESA AMBIENTE DI BRONI

CHIEDE

- **la sospensione e successivamente la revoca definitiva della delibera della Giunta della Regione Lombardia n. 45275**
- **la bonifica di tutta l'area**

Broni lì 15/03/2000

Astranti Andrea Novarini Domenico Pace Costanza